

PER LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
CASSE RURALI E ARTIGIANE DEL VENETO

MEFR

MODELLO
ECONOMETRICO
FINANZIARIO
REGIONALE

Febbraio 2016



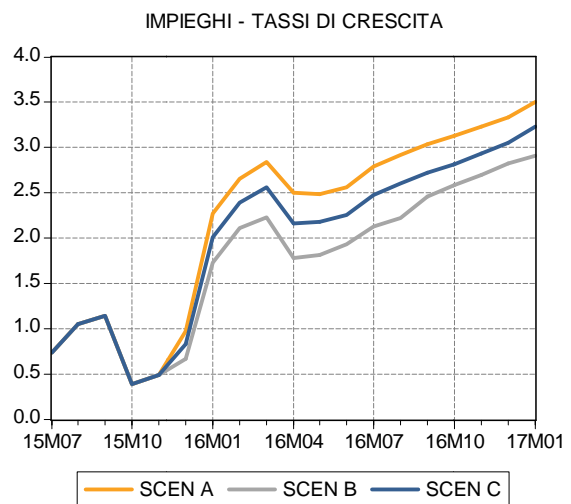
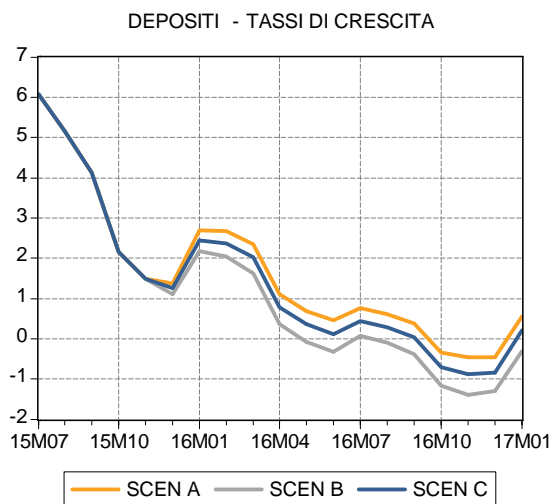
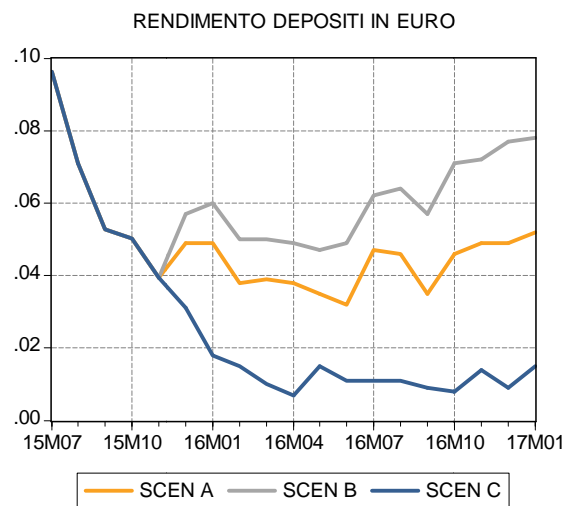
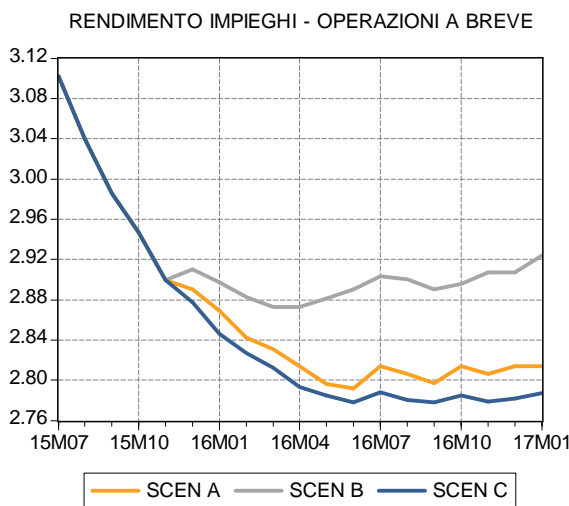
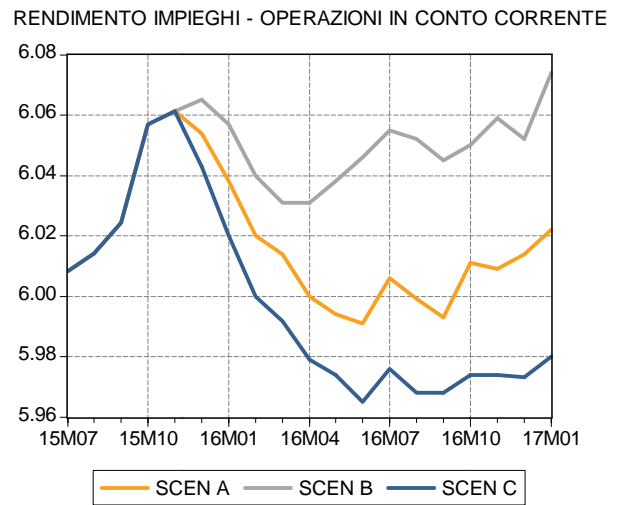
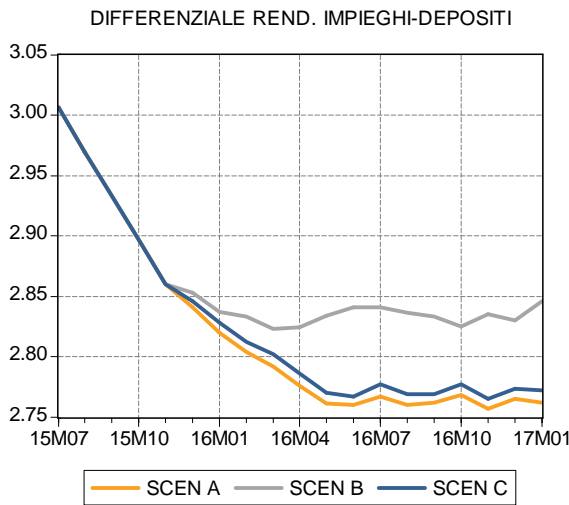
Federazione
Veneta



Questa nota ha finalità puramente informative e riflette le opinioni di GRETA. Essa non intende sollecitare posizioni di rischio di alcun tipo. I dati sono derivati da fonti ritenute affidabili, ma nel merito delle quali GRETA non ha responsabilità diretta.

TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - SIMULAZIONI

Dati mensilizzati



COMMENTO AI RISULTATI DEL MODELLO

L'inizio del 2016 non è stato positivo per i mercati finanziari. I listini cinesi sono crollati già nella prima giornata di contrattazione dell'anno, seguiti dalle principali borse mondiali. **Le turbolenze, innescate dai timori per il rallentamento della crescita cinese e per il crollo del prezzo del petrolio, sono state enfatizzate anche da speculazioni al ribasso.** L'interpretazione più plausibile di quanto successo nei mercati cinesi, a nostro avviso, è quella che collega le tensioni verificatesi con le preoccupazioni per una crescente volatilità futura dello yuan, dovuta alle difficoltà delle autorità cinesi a controllare il passaggio alla liberalizzazione del tasso di cambio. Allo stesso tempo, si è verificato un nuovo calo del prezzo del petrolio sotto i 30 dollari al barile. Il problema dell'eccesso di offerta è stato enfatizzato, in questo inizio 2016, dalle tensioni geopolitiche tra Arabia Saudita e Iran, che si prepara a tornare nel mercato del greggio. Secondo alcuni *rumors*, tra febbraio e marzo dovrebbe tenersi una riunione straordinaria dei Paesi OPEC, che potrebbe allentare le tensioni sul mercato petrolifero. **Con le ultime turbolenze finanziarie, l'economia globale ha subito un rallentamento. In queste condizioni di ridimensionamento della crescita, le principali banche centrali stanno adottando politiche monetarie più espansive o neutrali.** La PBoC ha iniettato liquidità per 410 milioni di yuan, la BoJ ha tagliato i tassi sui depositi portandoli in terreno negativo (-0,1% da +0,1%), Draghi ha dichiarato possibili interventi a breve e **ci attendiamo che la FED rimanga neutrale nel 2016.** Oltre ai rischi al ribasso internazionali, i dati preliminare del PIL del quarto trimestre in USA, sono indicativi, infatti, di un ridimensionamento della crescita rispetto al terzo periodo su base sia congiunturale (+0,7% t/t dal precedente +2% t/t) sia tendenziale (+1,8% a/a da 2,1% a/a). Tutto considerato quindi, nonostante i dati di dicembre confermino il buono stato di salute del mercato del lavoro (tasso di disoccupazione fermo al 5%, aumento dell'occupazione di 292 mila unità nel settore non agricolo e di 275 mila in quello privato) e l'inflazione sia salita (+0,7% a/a il *global* e +2,1% a/a il *core*) un nuovo intervento restrittivo della FED entro fine anno è diventato meno probabile. In Eurozona, segnali positivi sono arrivati dal mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione a novembre è sceso al 10,5% da 10,6% nell'intera area, al 10,1% dal 10,3% in Francia e all'11,3% dall'11,5% in Italia. L'inflazione invece, nonostante la politica espansiva, rimane ben distante dal target del 2% (+0,4% a/a a dicembre in AE, +0,3% a/a in Francia, +0,2% a/a in Germania e +0,1% a/a in Italia). Draghi si è detto infatti pronto a intervenire nuovamente a breve, per sostenere la ripresa economica e l'inflazione. **Un nuovo fattore critico per lo scenario futuro potrebbe derivare dall'entrata a regime del *bail-in*.** Si teme che questo strumento possa generare maggiore instabilità nei mercati finanziari europei e soprattutto italiani. Tale rischio al ribasso potrebbe essere parzialmente contrastato dall'introduzione, entro i prossimi due mesi, della *Bad Bank*, che prevede l'istituzione di uno sportello attraverso il quale le banche potranno cartolarizzare le sofferenze, ripulire i bilanci ed essere in grado di offrire maggiore liquidità all'economia reale.

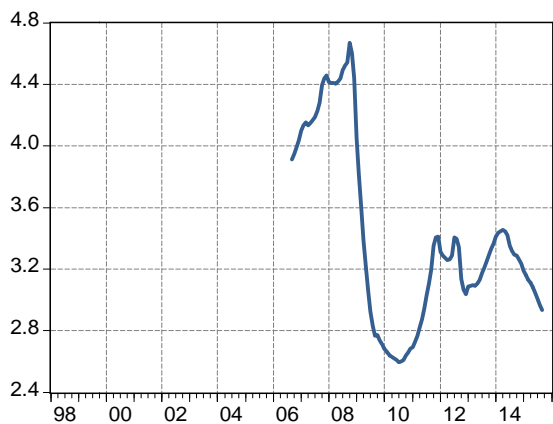
Tassi bancari: nello scenario C (prob. 75%) dopo il primo rialzo del tasso di sconto deciso a dicembre scorso, la FED si mantiene neutrale nel corso del 2016, poiché l'economia interna e globale stenta a riprendersi per l'effetto destabilizzante del basso prezzo del petrolio e delle turbolenze finanziarie sulle borse asiatiche. La BCE, data la debolezza a livello internazionale, **decide di aumentare l'entità mensile del Programma di Acquisto di Attività e di abbassare nuovamente il tasso d'interesse sui depositi** presso la banca centrale. In questo scenario il tasso sugli impieghi in conto corrente si colloca al 5,98% a gennaio 2017, quello sugli impieghi a breve al 2,79% e quello sui depositi allo 0,02%. Fermo restando il comportamento della BCE, se la FED decidesse di compiere un rialzo nella seconda parte dell'anno (scen. A, prob. 20%) i tassi, alla fine dell'orizzonte di previsione, sarebbero lievemente superiori: impieghi in conto corrente al 6,02%, impieghi a breve al 2,81% e depositi allo 0,05%. Se le politiche monetarie delle due banche centrali fossero identiche a quelle delineate in C, ma l'Area Euro, soprattutto l'Italia, fosse oggetto di speculazione da parte degli investitori (scen. B, prob. 5%) le quote sarebbero pari a 6,07%, a 2,92% e a 0,08% per i tassi, rispettivamente, sugli impieghi in conto corrente, sugli impieghi a breve e sui depositi.

Volumi bancari: nello scenario C sia la raccolta sia gli impieghi aumentano durante tutto il periodo di previsione (rispettivamente +0,21% a/a e +3,23% a/a a gennaio 2017). Nello scenario A la dinamica potrebbe essere più favorevole: +0,55% a/a per i depositi e +3,50% a/a per i prestiti alla fine del periodo di previsione. Nello scenario meno favorevole, B, il modello prevede un andamento comunque positivo per gli impieghi (+2,91% a/a a gennaio 2017) mentre i depositi potrebbero tornare in territorio negativo dalla metà dell'anno (-0,30% a/a alla fine dell'orizzonte predittivo).

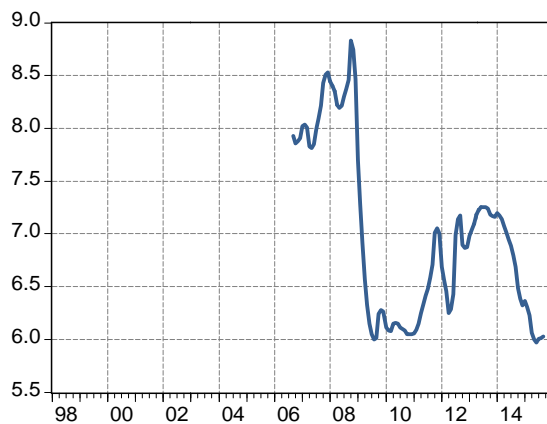
	15 9	15 10	15 11	15 12	16 1	16 2	16 3	16 4	16 5	16 6	16 7	16 8	16 9	16 10	16 11	16 12	17 1	
SCENARIO A																		
TASSI																		
Imp. C / C	6.02	6.06	6.06	6.05	6.04	6.02	6.01	6.00	5.99	5.99	6.01	6.00	5.99	6.01	6.01	6.01	6.02	
Imp. Br.	2.99	2.95	2.90	2.89	2.87	2.84	2.83	2.81	2.80	2.79	2.81	2.81	2.80	2.81	2.81	2.81	2.81	
Depositi	0.05	0.05	0.04	0.05	0.05	0.04	0.04	0.04	0.04	0.03	0.05	0.05	0.04	0.05	0.05	0.05	0.05	
Imp. - Dep.	2.93	2.90	2.86	2.84	2.82	2.80	2.79	2.78	2.76	2.76	2.77	2.76	2.76	2.77	2.76	2.77	2.76	
VOLUMI (Livelli in mln)																		
Impieghi	163 289.39	163 547.51	163 803.29	164 283.98	164 655.11	164 967.65	165 371.20	165 953.77	166 336.52	166 802.42	167 325.08	167 796.13	168 253.39	168 666.54	169 094.13	169 754.64	170 418.03	
Depositi	128 075.97	129 731.11	129 962.25	129 973.36	128 538.61	128 475.32	128 792.07	130 594.74	130 842.19	130 640.27	129 011.57	128 644.03	128 560.20	129 280.13	129 373.73	129 361.03	129 242.03	
VOLUMI (Var. % a/a)																		
Impieghi	1.14	0.39	0.49	0.97	2.27	2.65	2.84	2.50	2.48	2.56	2.79	2.92	3.04	3.13	3.23	3.33	3.50	
Depositi	4.12	2.15	1.48	1.38	2.69	2.68	2.36	1.10	0.69	0.46	0.76	0.61	0.38	-0.35	-0.45	-0.47	0.55	
SCENARIO B																		
TASSI																		
Imp. C / C	6.02	6.06	6.06	6.07	6.06	6.04	6.03	6.03	6.04	6.05	6.06	6.05	6.05	6.05	6.06	6.05	6.07	
Imp. Br.	2.99	2.95	2.90	2.91	2.90	2.88	2.87	2.87	2.88	2.89	2.90	2.90	2.89	2.90	2.91	2.91	2.92	
Depositi	0.05	0.05	0.04	0.06	0.06	0.05	0.05	0.05	0.05	0.05	0.06	0.06	0.06	0.07	0.07	0.08	0.08	
Imp. - Dep.	2.93	2.90	2.86	2.85	2.84	2.83	2.82	2.82	2.83	2.84	2.84	2.84	2.83	2.83	2.84	2.83	2.85	
VOLUMI (Livelli in mln)																		
Impieghi	163 289.39	163 547.51	163 803.29	163 795.87	163 785.70	164 099.82	164 390.29	164 788.05	165 249.04	165 777.79	166 250.71	166 654.88	167 306.31	167 783.39	168 225.97	168 414.91	168 551.87	
Depositi	128 075.97	129 731.11	129 962.25	129 628.66	127 887.36	127 671.17	127 876.86	129 623.60	129 833.67	129 626.23	128 124.97	127 739.79	127 594.34	128 205.06	128 151.79	127 950.96	127 503.70	
VOLUMI (Var. % a/a)																		
Impieghi	1.14	0.39	0.49	0.67	1.73	2.11	2.23	1.78	1.81	1.93	2.13	2.22	2.46	2.59	2.70	2.82	2.91	
Depositi	4.12	2.15	1.48	1.11	2.17	2.03	1.63	0.35	-0.08	-0.32	0.07	-0.09	-0.38	-1.18	-1.39	-1.29	-0.30	
SCENARIO C																		
TASSI																		
Imp. C / C	6.02	6.06	6.06	6.04	6.02	6.00	5.99	5.98	5.97	5.97	5.98	5.97	5.97	5.97	5.97	5.97	5.98	
Imp. Br.	2.99	2.95	2.90	2.88	2.85	2.83	2.81	2.79	2.79	2.78	2.79	2.78	2.78	2.79	2.78	2.78	2.79	
Depositi	0.05	0.05	0.04	0.03	0.02	0.02	0.01	0.01	0.02	0.01	0.01	0.01	0.01	0.01	0.01	0.01	0.02	
Imp. - Dep.	2.93	2.90	2.86	2.85	2.83	2.81	2.80	2.79	2.77	2.77	2.78	2.77	2.77	2.78	2.77	2.77	2.77	
VOLUMI (Livelli in mln)																		
Impieghi	163 289.39	163 547.51	163 803.29	164 059.11	164 238.26	164 551.71	164 922.73	165 408.57	165 851.82	166 309.71	166 814.30	167 277.43	167 731.17	168 149.35	168 603.90	169 068.65	169 543.62	
Depositi	128 075.97	129 731.11	129 962.25	129 809.84	128 223.64	128 091.79	128 364.07	130 167.18	130 402.67	130 197.25	128 606.49	128 227.56	128 116.05	128 802.51	128 827.90	128 722.78	128 487.15	
VOLUMI (Var. % a/a)																		
Impieghi	1.14	0.39	0.49	0.83	2.01	2.39	2.56	2.16	2.18	2.26	2.48	2.60	2.72	2.81	2.93	3.05	3.23	
Depositi	4.12	2.15	1.48	1.25	2.44	2.37	2.02	0.77	0.35	0.12	0.44	0.29	0.03	-0.72	-0.87	-0.84	0.21	

TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - LIVELLI STORICI

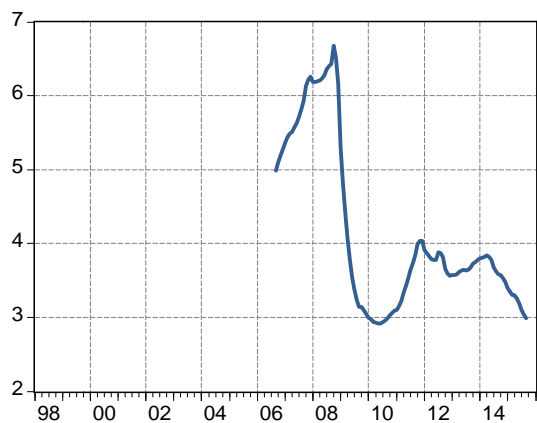
Dati trimestrali



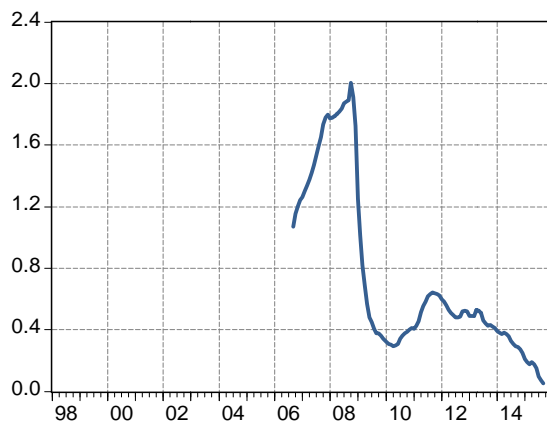
— DIFF. REND. IMPIEGHI-DEPOSITI



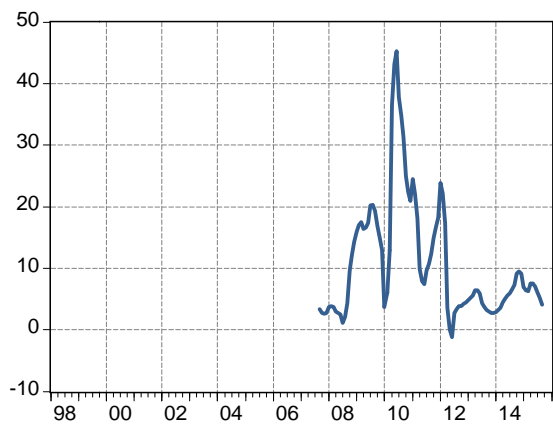
— RENDIMENTO IMPIEGHI IN CONTO CORRENTE



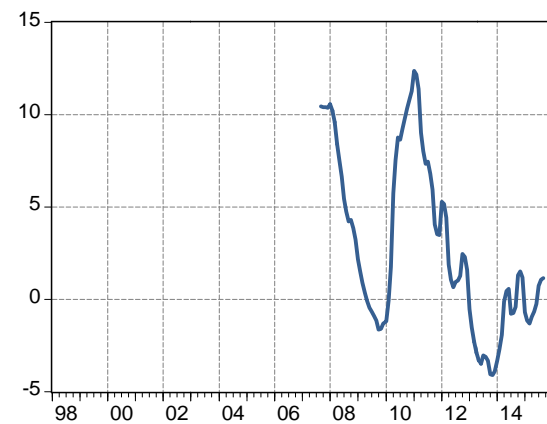
— RENDIMENTO IMPIEGHI A BREVE



— RENDIMENTO DEPOSITI IN EURO



— DEPOSITI - TASSI DI CRESCITA



— IMPIEGHI - TASSI DI CRESCITA